

# **FAPRI - Iowa State University**

CENTER FOR AGRICULTURAL AND RURAL DEVELOPMENT  
IOWA STATE UNIVERSITY

<http://www.fapri.iastate.edu>

**Introduzione e traduzione a cura di**  
**Gianluca Macchi**  
**Università degli Studi di Bologna**  
**Dipartimento di Ingegneria e Economia Agraria**

## **Introduzione**

Fapri ci fornisce una previsione di lungo periodo (2003-2013) sul futuro andamento del mercato mondiale dei prodotti lattiero caseari. La previsione indica un trend di crescita positivo nel medio e lungo periodo, previsione supportata dall'andamento di alcune variabili macroeconomiche.

In particolare le previsioni mostrano il ruolo trainante dei mercati asiatici nel prossimo decennio, seguiti da quelli latino americani, in forte recupero dopo anni di difficoltà. Per quanto riguarda le economie cosiddette occidentali, il Nord America sembra mantenersi su buoni livelli di crescita, mentre l'Europa incontrerebbe maggiori difficoltà. Per alcuni Paesi la ripresa sarà agevolata da una valuta debole nei confronti del dollaro e delle altre principali valute mondiali. E' questo il caso di Argentina e Brasile le cui valute, secondo Fapri, continueranno a svalutarsi nei prossimi dieci anni. I paesi europei e asiatici vedranno invece le loro valute apprezzarsi leggermente nei confronti del dollaro, situazione che sicuramente non faciliterà gli scambi commerciali.

E' necessario sottolineare come, in questo quadro previsionale, tutte le economie considerate presentino una crescita di lungo periodo positiva, così come l'andamento delle principali valute risulta essere positivo nei confronti del dollaro, senza presentare la minima flessione. Questa previsione, ed in particolare la regolarità del trend, induce qualche perplessità. Analizzando infatti il decennio precedente possiamo notare come, anche per i paesi con le economie più forti e stabili, l'andamento economico non sia mai stato costante, ma abbia mostrato flessioni e incrementi, anche improvvisi. Occorre in realtà sempre tener presente che la situazione economica di un paese è fortemente condizionata da molte variabili, alcune delle quali anche di breve-medio periodo, (per esempio: la politica economica, fiscale e/o monetaria, le forze politiche al potere, la stabilità di governo...) difficilmente inseribili in un modello previsionale di lungo periodo. Alcuni dei dati inseriti nell'outlook dovrebbero quindi essere più correttamente considerati alla stregua di ipotesi o di scenari tendenziali, piuttosto che previsioni in senso stretto.

In definitiva, i principali paesi produttori di prodotti lattiero caseari saranno quelli del decennio precedente: Unione Europea, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda continueranno ad affermarsi su tutti, anche se con posizioni differenti in ambito mondiale. Ciò essenzialmente a causa della gestione delle politiche agricole interne (PAC per l'UE), e della variazione della domanda dei consumatori.

Secondo Fapri quindi vedremo cambiare le produzioni, nonché gli scambi commerciali dei vari prodotti. Il formaggio subirà un incremento produttivo sia in America che in Europa, con conseguente aumento degli scambi commerciali da parte di questi paesi. La polvere di latte non grassa subirà invece una flessione produttiva nel Vecchio Continente, ma sarà in lieve aumento nelle Americhe, così come la polvere di latte intero. Il burro, invece, subirà una notevole flessione produttiva in Europa e si manterrà su livelli costanti nelle Americhe.

Per tutti i prodotti gli scambi commerciali sono attesi in sostanziale aumento. Le cause di questa tendenza sono da ricercare in vari fattori: l'incremento della domanda (sostenuta dalla crescita produttiva), l'aumento delle rese produttive, l'affacciarsi sulla scena mondiale di nuovi paesi (India, Cina, Ucraina), il ritorno sulla scena mondiale di importanti attori del mercato (Argentina).

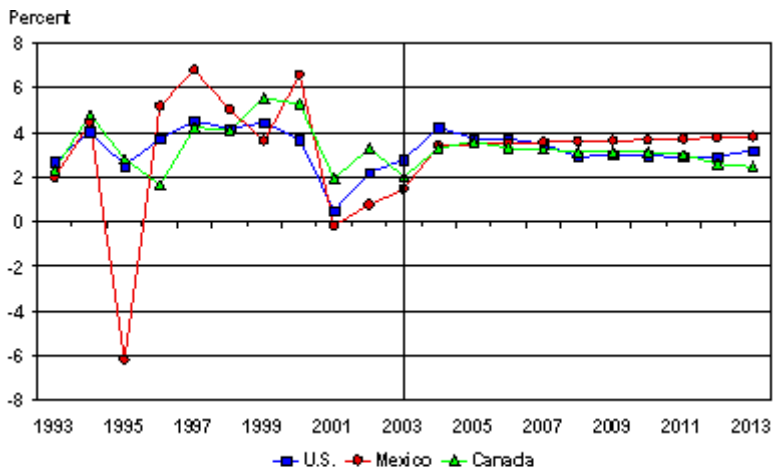
Si evidenzia così come la perdita produttiva, ad esempio nella produzione di burro da parte dell'Europa, venga bilanciata da un considerevole aumento di produzione in alcuni dei paesi emergenti. Analogo discorso vale per le polveri di latte. La produzione di formaggio invece è prevista rimanere sostanzialmente costante a scapito dei consueti produttori, mentre gli scambi internazionali saranno in lieve crescita.

I paesi emergenti assumono un ruolo importante anche dal punto di vista commerciale, rappresentando mercati interessanti ma anche possibili competitori. Secondo Fapri l'Unione Europea dovrebbe perdere di competitività in quasi tutti i settori, sia per un maggior consumo interno sia per il consolidarsi della politica agricola comunitaria, che ridurrebbe fortemente i sussidi alla produzione e all'esportazione. Qualcosa di analogo si presenta anche negli Stati Uniti, di fronte ad una riduzione dei sussidi statali e federali. Australia e Nuova Zelanda invece sembrano i due paesi più facilmente adattabili a questa nuova situazione (sicché permettendo).

Gianluca Macchi

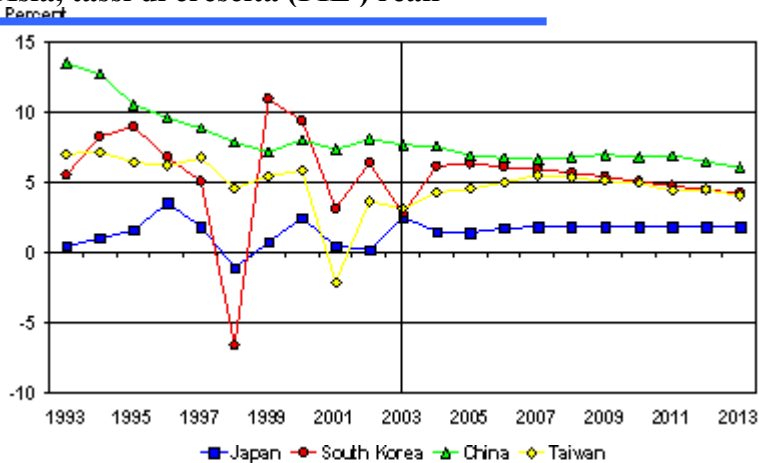
## Macroeconomia, fattori influenti sull'agricoltura mondiale

### NAFTA, Tassi di crescita (PIL) reali



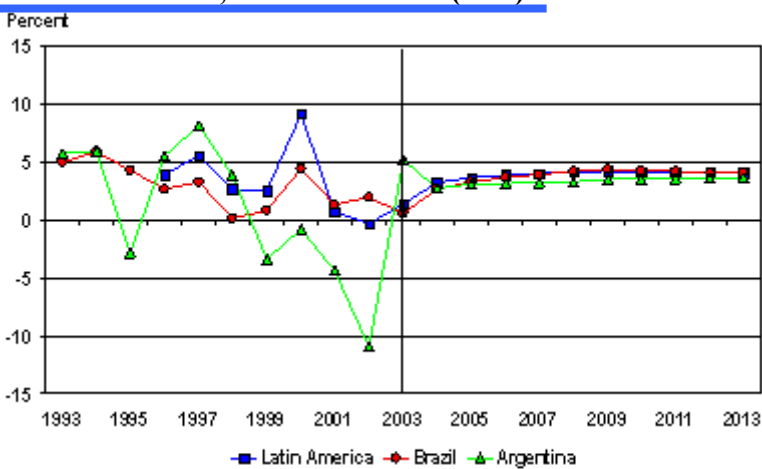
Le economie dei paesi facenti parte del NAFTA (North American Free Trade Agreement), continuano a mostrare andamenti positivi, in netto recupero rispetto ai livelli del 2001/02. La crescita media annua prevista è dell'ordine del 2% per il Canada, del 1,5% per il Messico e del 2,8% per gli Stati Uniti. Nel lungo periodo (2013), si prevede una crescita per i tre paesi compresa tra il 3% e il 4%, a fronte di un tasso di inflazione moderato.

### Asia, tassi di crescita (PIL) reali



Per quanto riguarda l'Asia si prevede nel periodo dell'outlook un tasso di crescita medio intorno al 3,6%, per arrivare ad un valore quasi del doppio (6% - 7%) per Cina, Vietnam, Thailandia e India. I paesi dell'est asiatico consolidano la tendenza positiva. L'economia del Giappone è ritornata a livelli di crescita positivi nel 2003 (2,5%) e si prevede che manterrà una crescita intorno al 2% per il periodo considerato, mentre il tasso di inflazione negativo è previsto terminare nel 2007. L'inflazione è prevista rimanere a valori contenuti nel resto del continente asiatico.

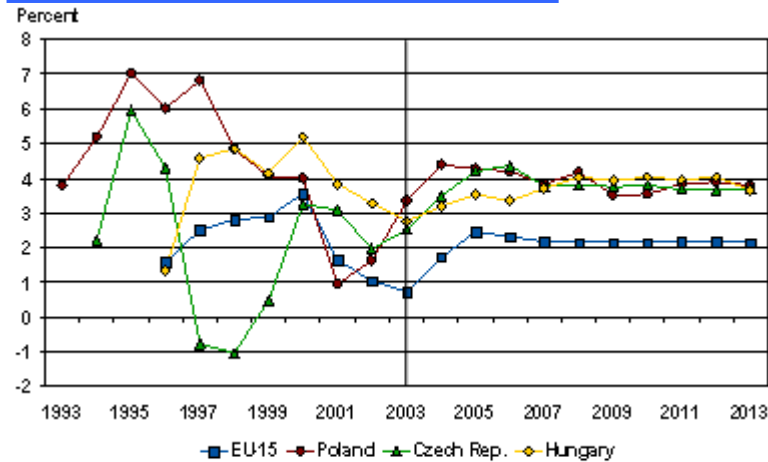
### America Latina, tassi di crescita (PIL) reali



L'Argentina è finalmente uscita dal periodo di recessione e si prevede che possa avere una crescita significativa, intorno al 3,5%, per il periodo dell'outlook (2003-2013). L'economia brasiliana nonostante un 2003 in affanno (0,5%), è prevista in recupero con una crescita del 3% - 4% annuo nei prossimi dieci anni, andamento ritenuto indicativo anche per la maggior parte degli altri paesi dell'America Latina. Il Venezuela è stato l'unico paese in recessione nel 2003. In America Latina comunque le instabilità politiche e l'alto debito di alcuni stati rappresentano seri ostacoli allo sviluppo economico.

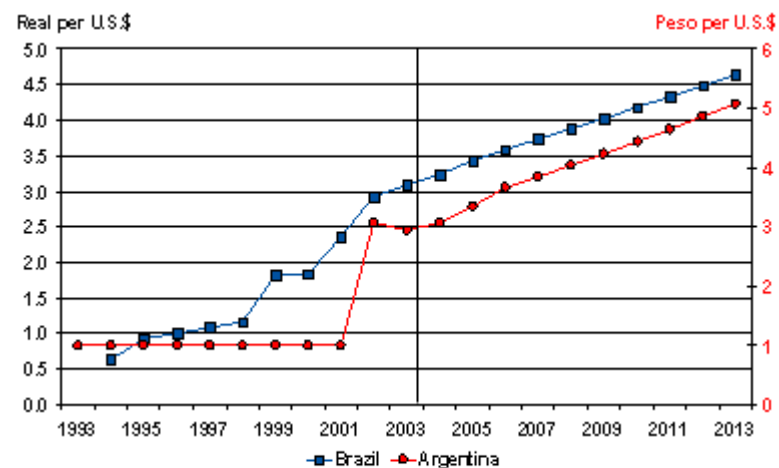
## Macroeconomia, fattori influenti sull'agricoltura mondiale

### EU, tasso di crescita (PIL) reale, Allargamento, & riforma della PAC



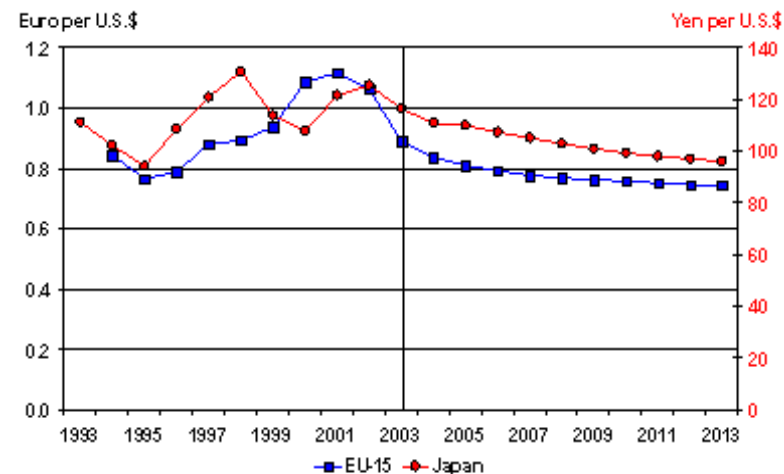
La crescita economica dell'Unione Europea è rimasta contenuta nel 2003, (0,7%). Nel periodo considerato (2003/13) si prevede una accelerazione del 2,2% annuo. All'interno dell'UE, per i paesi entranti più rappresentativi dal punto di vista economico, si prevede una crescita più o meno sugli stessi valori, dell'ordine del 4%. L'agricoltura dell'UE si troverà a fronteggiare la riforma della PAC, che porterà a fronteggiare: un ulteriore disaccoppiamento dei redditi degli agricoltori dalla produzione, maggior esposizioni all'andamento dei mercati, una regolamentazione ambientale più restrittiva.

### Tassi di cambio (Brasile - Argentina) proiezioni



Il peso Argentino si è apprezzato contro il dollaro statunitense nel 2003. Con questa eccezione continua per molti paesi dell'America Latina, anche nel periodo dell'outlook, la svalutazione delle rispettive valute, con media annua del 4%-5% per Argentina e Brasile. Un'inflazione significativa relativamente agli US eroderà, in questi paesi, il tasso nominale di svalutazione.

### Tassi di cambio (UE- Giappone) proiezioni



Le valute di molti paesi industrializzati si apprezzeranno nel periodo dell'outlook. L'apprezzamento dell'euro si assesterà progressivamente fino ad un valore dello 0,4% nel 2013. Lo yen nel 2001 e nel 2002 si è svalutato rispettivamente del 12,7% e del 2% nei confronti del dollaro US. Tuttavia è previsto un suo apprezzamento ad un tasso medio del 2% fino ad arrivare allo 0,7% nel 2013. Anche le previsioni delle valute di Australia e Nuova Zelanda sembrano seguire un simile andamento, con apprezzamento decrescente nel periodo considerato.

## Variabili macroeconomiche proiezioni di crescita

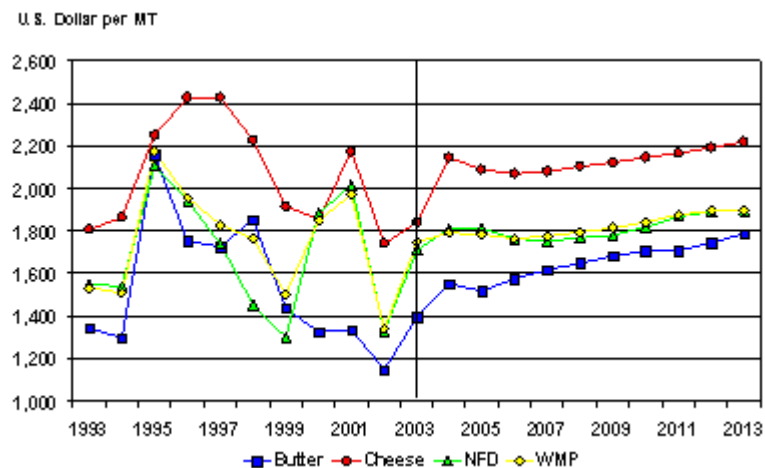
	Real GDP			GDP Deflator			Exchange Rate*		
	2003	2008	2013	2003	2008	2013	2003	2008	2013
	(Annual Growth Rate in Percent)								
World	2.4	3.1	3.1						
Developed Market Economies									
Australia	2.6	3.0	3.3	2.3	2.8	2.7	-15.7	0.0	0.0
Canada	2.0	3.1	2.5	3.2	1.8	1.9	-10.2	-1.5	-0.8
European Union	0.7	2.1	2.1	2.2	1.9	2.0	-16.2	-1.2	-0.4
Japan	2.5	1.8	1.8	-2.5	1.1	1.6	-7.0	-2.2	-0.7
New Zealand	2.5	2.8	2.8	2.0	2.5	2.5	-19.2	-0.1	-0.2
Switzerland	-0.3	1.8	1.7	0.9	1.5	1.6	-12.8	-1.8	-0.9
United States	2.8	2.9	3.2	1.6	1.9	2.9			
Economies in Transition									
Eastern Europe									
Bulgaria	4.4	4.1	3.1	2.8	2.6	2.7	-14.6	-1.2	-0.4
Czech Republic	2.5	3.8	3.7	-0.1	1.8	1.9	-12.3	-5.1	-0.7
Hungary	2.8	4.0	3.6	3.8	2.1	3.6	-12.3	-0.4	-0.4
Poland	3.4	4.2	3.8	0.8	2.4	3.7	-4.2	-1.2	-0.7
Romania	4.6	5.0	4.4	17.4	5.2	2.1	0.3	2.1	-0.4
Slovakia	3.9	5.3	4.2	8.3	1.9	2.1	-17.5	-0.4	0.0
Slovenia	2.4	3.5	3.2	4.8	2.4	3.1	-12.1	-0.8	-0.5
Former Soviet Union									
Russia	5.9	4.0	3.8	14.4	7.2	5.5	-1.2	2.7	0.1
Ukraine	5.6	4.5	4.5	4.7	5.2	4.1	0.3	-1.0	-1.0
Baltics									
Estonia	4.7	5.6	4.8	0.9	3.2	3.0	-15.0	-1.2	-0.4
Latvia	6.8	5.8	5.2	3.1	3.5	3.1	2.7	-1.2	-0.4
Lithuania	6.4	5.8	5.0	0.2	2.4	1.8	-15.3	-1.2	-0.7
Other Economies									
Asia									
China	7.7	6.8	6.0	0.9	3.3	3.4	0.0	-2.8	0.2
Hong Kong	2.0	4.9	3.9	-3.1	1.5	1.8	0.0	0.0	0.0
India	5.8	5.6	5.5	6.4	5.3	5.1	-4.1	2.5	1.7
Indonesia	3.6	4.8	4.7	4.9	4.5	4.6	-7.7	1.9	1.8
Malaysia	4.4	4.8	4.8	5.6	2.9	2.7	0.0	-0.6	-0.6
Pakistan	5.1	4.2	4.3	3.5	5.4	5.2	-3.0	3.3	3.2
Philippines	3.7	5.2	5.4	6.2	5.6	4.9	4.7	1.9	1.4
South Korea	2.8	5.6	4.2	2.0	3.1	2.9	-4.7	1.7	1.4
Taiwan	3.1	5.3	4.0	-1.5	1.1	1.1	-0.4	-1.5	-0.9
Thailand	6.4	5.8	6.2	1.9	2.3	2.8	-2.1	-0.7	-1.1
Vietnam	7.0	7.0	6.6	5.0	4.7	4.6	1.5	2.4	2.5
Latin America									
Argentina	5.2	3.2	3.6	18.9	9.7	8.3	-3.9	5.0	4.5
Brazil	0.5	4.2	4.0	16.3	9.0	8.3	5.6	3.9	3.5
Colombia	2.7	4.2	3.9	9.0	5.1	4.5	15.7	5.7	3.8
Mexico	1.5	3.6	3.8	6.7	3.9	3.6	11.1	4.6	3.7
Uruguay	-0.1	3.5	3.6	22.4	4.5	4.5	31.8	3.9	2.4
Venezuela	-11.4	5.3	4.3	42.9	11.9	6.7	37.1	11.4	6.1
Africa									
Algeria	6.0	6.4	5.4	0.8	2.9	3.4	-1.5	0.8	1.4
Egypt	2.9	5.6	5.1	7.7	3.9	3.7	29.3	2.7	2.8
Nigeria	3.8	4.7	4.8	10.7	8.9	8.9	6.2	4.6	4.5
South Africa	2.1	3.4	2.4	4.4	3.6	4.0	-26.1	6.1	2.0
Tunisia	4.8	5.1	4.7	2.1	1.7	2.7	-8.2	-0.2	-0.1
Middle East									
Iran	4.5	4.3	4.2	21.7	10.0	8.1	3.5	7.0	7.0
Israel	0.4	3.8	3.5	3.6	3.7	2.9	-3.6	2.0	1.3
Saudi Arabia	4.6	3.5	3.4	5.8	1.7	1.7	0.0	0.0	0.0

Source: International Financial Statistics January 2004 and Projections after 2003 are from Global Insight (formerly DRI-WEFA).

\* Local Currency per U.S. Dollar

## Prospettive lattiero casearie

### Prezzi prodotti lattiero caseari Nord Europa (FOB)



La domanda stabile e la siccità hanno causato una riduzione della produzione, provocando importanti ripercussioni sul prezzo del burro e della polvere cresciuti nel 2003 rispettivamente del 21% e del 30%. Nel 2004 si prevede che i prezzi dei prodotti lattiero caseari crescano tra il 3 e il 17%, guidati principalmente dall'apprezzamento della valute di Europa, Australia e Nuova Zelanda. Con l'assestarsi, nella Comunità Europea, delle misure previste dalla PAC, i prezzi dei formaggi e della polvere sono previsti in lieve diminuzione nel 2005-2006. Una crescita stabile delle importazioni asiatiche e una diminuzione delle esportazioni della comunità europea creerà forti pressioni sui prezzi dei prodotti lattiero caseari nel lungo periodo provocando una crescita prevista tra lo 0,9% e l'1,5%.

## Produzione mondiale di latte e Burro

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Milk Production</b>	(Thousand Metric Tons)											
North America	94,703	95,558	96,481	97,111	98,001	98,962	99,984	100,991	102,011	103,066	104,145	105,782
United States	76,953	77,646	78,164	78,455	78,998	79,596	80,177	80,811	81,484	82,204	82,976	84,334
Latin America	30,760	31,406	32,132	33,016	34,053	35,258	36,484	37,731	38,995	40,265	41,540	42,810
Argentina	7,900	8,094	8,289	8,523	8,783	9,073	9,392	9,735	10,098	10,473	10,857	11,247
Brazil	22,860	23,312	23,843	24,494	25,270	26,184	27,092	27,996	28,897	29,792	30,683	31,563
Europe	153,658	152,217	151,879	151,913	152,628	152,942	152,856	152,934	152,810	152,643	152,472	152,356
European Union-15	121,600	121,023	121,265	121,600	122,181	122,657	122,662	122,818	122,725	122,563	122,366	122,288
EU NewMember States	22,434	21,783	21,250	20,991	21,142	20,983	20,880	20,777	20,713	20,669	20,651	20,565
Other Europe	9,624	9,411	9,364	9,322	9,305	9,302	9,314	9,339	9,371	9,411	9,455	9,504
FSU	45,806	45,602	46,473	47,329	48,220	49,046	49,945	50,752	51,602	52,499	53,393	54,184
Asia	106,353	109,640	112,558	115,209	117,763	120,231	122,712	125,172	127,662	130,169	132,630	135,041
China	11,500	12,154	12,747	13,330	13,947	14,581	15,230	15,882	16,544	17,221	17,887	18,536
India	83,500	86,253	88,499	90,487	92,312	94,047	95,779	97,495	99,238	101,010	102,765	104,493
Oceania	25,293	25,208	26,074	26,816	27,330	27,842	28,357	28,902	29,484	30,054	30,620	31,196
Australia	11,122	10,701	11,098	11,512	11,727	11,957	12,204	12,471	12,754	13,053	13,369	13,696
NewZealand	14,171	14,507	14,976	15,305	15,604	15,886	16,153	16,431	16,730	17,001	17,251	17,500
<b>Total Milk</b>	458,423	461,529	467,536	473,384	480,043	486,394	492,523	498,740	504,902	511,115	517,302	523,945
<b>Butter Production</b>												
North America	716	716	719	718	721	730	735	739	744	750	755	737
United States	563	566	563	559	558	564	565	565	567	569	571	550
Latin America	117	121	122	122	123	124	126	127	129	130	131	132
Argentina	45	47	47	48	49	50	51	52	54	55	56	58
Brazil	72	74	75	75	74	75	75	75	75	75	75	74
Europe	2,242	2,187	2,156	2,115	2,104	2,096	2,085	2,076	2,063	2,053	2,042	2,035
European Union-15	1,885	1,830	1,808	1,767	1,750	1,745	1,738	1,731	1,720	1,712	1,702	1,697
EU NewMember States	310	310	301	301	307	304	300	297	294	292	290	287
Other Europe	47	47	47	47	47	47	48	48	49	50	50	51
FSU	390	385	393	399	406	411	416	421	426	431	437	442
Asia	2,734	2,789	2,862	2,933	3,007	3,079	3,150	3,220	3,296	3,374	3,449	3,523
India	2,513	2,570	2,640	2,709	2,779	2,847	2,916	2,983	3,056	3,132	3,205	3,276
Oceania	541	555	572	589	599	610	622	634	647	660	672	687
Australia	160	160	169	181	186	192	197	204	210	217	225	234
NewZealand	382	395	403	408	413	419	424	430	437	442	447	453
<b>Total Butter</b>	6835.1	6848.8	6921.24	6975.19	7061.35	7153.04	7238.32	7323.54	7413.2	7510.14	7600.55	7672.881

Nei prossimi dieci anni è prevista una crescita della produzione mondiale di latte del 12,8%. Più del 70% di questa crescita sarà generato da un incremento delle rese produttive del bestiame.

America e Asia, principalmente India e Cina, avranno la crescita produttiva per capo maggiore, contribuendo rispettivamente con un terzo e con il 44% all'incremento produttivo mondiale.

La produzione dell'Unione Europea a 15 membri crescerà nel periodo considerato, mentre la produzione dei nuovi stati membri subirà una considerevole diminuzione.

La produzione mondiale di burro sarà in netto aumento (11,2%) nel periodo dell'outlook. India, Australia e Nuova Zelanda saranno interessate dai maggiori aumenti produttivi, mentre la produzione dell'Unione Europea scenderà di 200 tmt (migliaia di tonnellate).

La produzione di formaggio crescerà del 12,3%. I maggiori aumenti produttivi interesseranno U.S, Argentina e Nuova Zelanda, con rispettive crescite annue pari al 1,4%, 3,6% e 2,8%.

Escludendo l'UE, la produzione di latte disidratato non grasso (NFD) subirà un aumento produttivo in quasi tutti i paesi, determinando un aumento totale mondiale del 10,2% nel periodo considerato.

La produzione di polvere di latte intero (WMP) crescerà invece del 22,2% con significativi aumenti produttivi in Cina, Brasile, Nuova Zelanda e Argentina.



## Principali importatori e esportatori di burro

### Scambi commerciali di burro

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Net Exporters</b>	(Thousand Metric Tons)										
Argentina	2	3	3	2	2	2	2	3	3	3	3
Australia	112	109	117	129	135	140	146	152	158	165	173
Canada	-6	-9	-3	-2	-1	-1	0	0	0	1	1
Czech Republic	21	17	14	17	19	18	17	16	15	14	13
Estonia	2	3	3	3	4	4	4	3	3	3	3
European Union-15	180	185	174	136	110	106	102	106	103	104	106
Hungary	0	-2	-2	-2	-1	-2	-2	-2	-3	-2	-3
India	3	7	8	15	17	13	8	-3	0	7	13
Latvia	2	3	3	2	5	3	0	0	-1	-1	-2
Lithuania	9	14	15	15	15	15	15	15	14	14	14
New Zealand	368	369	377	382	387	392	398	404	410	416	420
Poland	5	-3	-2	-5	-7	-7	-9	-10	-12	-14	-15
Slovakia	2	0	0	0	-1	-1	-1	-1	-2	-2	-2
Slovenia	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
Ukraine	20	4	6	5	7	6	5	4	2	0	-2
<b>Total Net Exports</b>	<b>720</b>	<b>705</b>	<b>715</b>	<b>698</b>	<b>693</b>	<b>690</b>	<b>685</b>	<b>685</b>	<b>692</b>	<b>708</b>	<b>724</b>
<b>Net Importers</b>											
Brazil	4	2	3	4	5	6	6	7	8	9	10
Bulgaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
China	12	12	15	15	16	17	17	17	18	18	18
Egypt	33	34	35	36	36	37	37	37	37	37	37
Indonesia	10	10	10	11	11	11	11	12	12	12	13
Japan	16	14	14	14	14	14	14	14	14	14	15
Malaysia	9	10	10	11	11	11	12	12	13	13	13
Mexico	40	39	40	41	41	40	39	38	38	38	38
Other EU NewMember States	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Philippines	9	13	14	14	14	14	15	15	16	16	16
Romania	3	2	2	3	3	2	2	2	2	2	2
Russia	130	125	127	125	126	128	128	129	131	132	132
South Korea	3	3	4	4	3	2	2	2	2	1	1
Switzerland	4	4	5	4	5	5	5	5	4	4	4
United States	4	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
Rest of World	440	427	427	408	399	393	387	385	387	402	414
<b>Total Net Imports</b>	<b>720</b>	<b>705</b>	<b>715</b>	<b>698</b>	<b>693</b>	<b>690</b>	<b>685</b>	<b>685</b>	<b>692</b>	<b>708</b>	<b>724</b>
<b>Price</b>	(U.S. Dollars per Metric Ton)										
FOB Price N. Europe	1,392	1,552	1,517	1,575	1,615	1,648	1,684	1,707	1,707	1,743	1,786

L'Australia, la Nuova Zelanda e L'Unione Europea rimangono i maggiori esportatori mondiali nel 2003, con il 92% del burro commercializzato. Le previsioni indicano una crescita media annua del 4,1% e del 1,2% per l'Australia e la Nuova Zelanda a scapito di un calo delle esportazioni dell'UE di 107 tmt. Questo significativo incremento aumenterà la quota commerciale dell'Oceania dal 67% all'82% nei prossimi dieci anni.

Già dal 2000 la Russia ha cominciato ad avere un ruolo importante nei consumi di burro. Le importazioni hanno infatti raggiunto le 130 tmt nel 2003, e continueranno su questi livelli per tutto il periodo dell'outlook. Le importazioni dei paesi dell'Est Asiatico cresceranno di 20 tmt nei prossimi 10 anni. In particolare le importazioni di Cina, Indonesia, Malesia e Filippine cresceranno annualmente del 3,4%, 2,7%, 3,7% e 5,3% rispettivamente.

La produzione di burro in India crescerà notevolmente nei prossimi dieci anni per adeguarsi alla crescente domanda interna.

## Produzione mondiale di formaggio, latte disidratato non grasso (NFD) e polvere di latte intero (WMP)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Cheese Production</b>												
	(Thousand Metric Tons)											
North America	4,399	4,486	4,566	4,636	4,719	4,796	4,885	4,973	5,057	5,143	5,230	5,436
United States	3,914	3,999	4,057	4,108	4,171	4,226	4,288	4,354	4,421	4,490	4,562	4,756
Latin America	810	833	849	868	891	919	949	979	1,011	1,043	1,076	1,109
Argentina	350	361	370	382	396	413	431	451	473	495	518	541
Europe	8,153	8,205	8,255	8,326	8,387	8,409	8,425	8,447	8,470	8,492	8,515	8,533
European Union-15	7,315	7,383	7,433	7,512	7,562	7,596	7,619	7,647	7,671	7,692	7,715	7,733
EU NewMember States	598	576	571	560	574	565	559	553	551	549	547	544
Other Europe	240	246	251	254	250	248	247	247	248	250	253	256
FSU	503	559	565	573	581	589	599	609	617	627	636	646
Asia	280	284	295	303	312	319	327	333	340	346	352	357
Japan	35	33	37	41	45	48	51	54	57	59	60	61
Oceania	687	652	671	681	693	706	719	733	751	766	779	791
Australia	391	363	364	359	357	359	360	364	371	375	377	379
NewZealand	296	289	307	322	335	348	359	369	380	391	402	412
<b>Total Cheese</b>	<b>15,302</b>	<b>15,498</b>	<b>15,678</b>	<b>15,879</b>	<b>16,085</b>	<b>16,254</b>	<b>16,433</b>	<b>16,618</b>	<b>16,805</b>	<b>16,995</b>	<b>17,189</b>	<b>17,494</b>
<b>NFD Production</b>												
North America	791	811	814	800	797	806	809	811	819	828	839	870
United States	667	676	670	652	646	652	651	648	652	658	666	694
Latin America	132	136	140	138	138	141	143	145	146	147	147	147
Europe	1,387	1,340	1,305	1,274	1,263	1,258	1,250	1,241	1,230	1,222	1,213	1,206
European Union-15	1,074	1,033	1,016	983	969	965	959	954	945	939	931	927
EU NewMember States	285	280	262	264	266	264	261	256	252	249	246	242
Other Europe	28	27	27	27	27	28	29	31	32	34	35	37
FSU	193	195	201	208	214	221	228	235	243	250	257	264
Asia	484	505	521	541	560	578	594	612	627	643	659	675
Oceania	534	558	588	619	637	656	675	698	719	742	765	791
Australia	238	227	245	267	278	288	299	310	321	335	349	366
NewZealand	296	331	343	351	359	368	377	387	398	408	415	425
<b>Total NFD</b>	<b>3,521</b>	<b>3,545</b>	<b>3,570</b>	<b>3,579</b>	<b>3,609</b>	<b>3,659</b>	<b>3,699</b>	<b>3,741</b>	<b>3,784</b>	<b>3,833</b>	<b>3,879</b>	<b>3,952</b>
<b>WMP Production</b>												
North America	110	107	108	109	111	113	117	120	123	124	125	125
Latin America	555	576	609	626	646	671	696	722	749	776	803	829
Argentina	165	165	172	181	191	201	213	225	238	252	266	280
Brazil	390	411	436	444	456	470	484	497	511	524	537	549
Europe	806	787	780	786	787	784	781	780	781	778	777	774
European Union-15	730	712	708	714	713	710	707	705	706	702	701	697
EU NewMember States	76	75	73	72	73	74	74	75	75	76	76	77
FSU	127	122	126	128	129	131	133	135	137	139	141	143
Asia	667	660	682	701	724	749	776	805	834	868	904	946
China	606	598	619	636	657	681	707	734	762	795	829	869
Oceania	797	806	842	876	896	912	928	942	957	972	991	1,006
Australia	214	184	204	227	239	249	259	269	278	289	302	315
NewZealand	584	622	638	649	657	663	669	673	679	684	689	692
<b>Total WMP</b>	<b>3,062</b>	<b>3,057</b>	<b>3,147</b>	<b>3,225</b>	<b>3,293</b>	<b>3,360</b>	<b>3,432</b>	<b>3,505</b>	<b>3,581</b>	<b>3,658</b>	<b>3,741</b>	<b>3,824</b>

Il previsto incremento delle quote latte, terminante nel 2008, provocherà un aumento del formaggio esportato, anche se la produzione crescerà solo dello 0,5% annuo. Le produzioni di burro, NFD, WMP, diminuiranno rispettivamente dell'1,0%, 1,4% e 0,4% annuo nell'UE a 15. I consumi saranno in crescita all'interno dei nuovi stati membri, mentre la produzione di latte sarà limitata dalle quote. La polvere di latte polacca e ceca avrà come nuova destinazione l'UE e non più il mercato mondiale (poco competitiva); parte della produzione sarà poi trasformata in formaggio per uso interno. Il 65% del latte prodotto nell'UE viene utilizzato nella produzione di formaggio.

La produzione lattiera casearia australiana è in netto recupero dopo il calo del 2003, dovuto alla forte siccità. Le previsioni indicano un mercato con crescite significative nel 2005 e nel 2006, intorno all'1,8% annuo e con una tendenza di lungo periodo intorno all'1,7% annuo. La maggior parte di questo aumento produttivo sarà destinata alla produzione di polvere, che aumenterà del 44,3%.

L'Argentina aumenterà la produzione già dal 2004 e tornerà sui suoi abituali livelli produttivi nel 2006.

La WMP ritornerà agli abituali livelli di prima della crisi alla fine del periodo considerato (2013) e le esportazioni di formaggio raggiungeranno le 60 tmt.

## Scambi commerciali di formaggio

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Net Exporters</b>	(Thousand Metric Tons)										
Argentina	22	17	17	19	20	25	31	38	45	53	61
Australia	165	129	120	110	103	100	96	95	97	95	92
Bulgaria	4	5	4	2	0	-2	-3	-4	-5	-4	-4
Czech Republic	2	7	6	3	5	4	3	3	4	4	4
Estonia	0	4	5	5	7	7	6	6	5	4	3
European Union-15	299	306	311	331	336	345	345	344	339	332	328
Hungary	7	-7	-7	-8	-6	-9	-11	-15	-16	-16	-19
Lithuania	35	35	35	32	34	32	28	27	26	24	23
New Zealand	283	262	278	292	305	316	326	336	345	355	366
Poland	24	12	3	-3	-6	-10	-12	-16	-20	-24	-27
Romania	2	3	2	1	0	-1	-2	-3	-4	-4	-5
Slovakia	7	3	-1	-1	-2	-3	-5	-7	-9	-11	-12
Slovenia	2	5	1	-1	-1	-2	-3	-3	-4	-4	-5
Switzerland	23	33	44	47	43	41	39	39	39	40	41
Ukraine	61	110	103	101	101	102	102	101	100	98	98
Total Net Exports	934	924	920	930	941	945	940	941	942	942	944
<b>Net Importers</b>											
Brazil	3	-8	-5	-1	1	1	1	2	4	6	7
Canada	15	17	16	14	11	11	11	11	10	9	7
China	14	12	12	14	16	18	20	23	26	28	28
Egypt	6	13	14	12	14	15	14	12	10	4	-5
Indonesia	7	8	8	8	8	9	9	9	10	10	11
Japan	196	202	200	199	200	201	202	202	204	206	209
Latvia	-1	1	2	2	1	2	3	4	4	5	6
Malaysia	6	6	7	7	7	7	8	8	8	9	9
Mexico	73	71	66	61	55	48	34	28	25	24	25
Other EU New Member States	9	8	6	3	6	6	6	7	7	7	8
Philippines	18	18	19	20	20	21	22	23	24	24	25
Russia	160	169	175	181	188	193	198	203	209	213	218
South Korea	33	33	36	38	39	41	43	45	47	48	50
United States	130	130	130	130	130	130	130	130	130	130	130
Rest of World	266	243	235	241	243	241	239	234	225	220	214
Total Net Imports	936	924	920	930	941	945	940	941	942	942	944
<b>Price</b>	(U.S. Dollars per Metric Ton)										
FOB Price N. Europe	1,839	2,145	2,088	2,068	2,080	2,104	2,122	2,145	2,163	2,192	2,220

L'80% delle esportazioni mondiali di formaggio sono detenute dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e dall'Europa. Questa situazione è destinata a durare anche per il prossimo decennio. La maggiore crescita delle esportazioni neozelandesi bilancerà un calo nelle esportazioni australiane ed europee. In Europa le cause di questo calo produttivo sono dovute principalmente ad una crescita del commercio interno all'UE e ad un aumento dei prezzi nei nuovi stati membri.

La maggior parte delle esportazioni di formaggio dell'Ucraina sono destinate al mercato russo, che vivrà un'importante espansione nella prossima decade, portando i propri consumi a 58tmt.

Anche le importazioni da parte del Giappone subiranno una crescita seppur modesta (0,6% annuo) nel periodo considerato, mentre le importazioni degli altri paesi asiatici (Malesia, Indonesia, Filippine e Corea), crescono stabilmente intorno al 4,2% annuo nel periodo considerato. Di particolare interesse sarà il mercato cinese, per il quale si prevede che le importazioni di formaggio raddoppino nei prossimi dieci anni.

I consumi di formaggio, nei prossimi anni, saranno in crescita nei paesi produttori, per esempio UE, Australia, Nuova Zelanda, e U.S. La crescita maggiore l'avrà l'Argentina dove i consumi pro capite cresceranno di 2,25 Kg nel periodo considerato. Anche la Russia vedrà aumentare considerevolmente i consumi di formaggio, con una crescita annua di 2,2Kg pro capite, soddisfatta soprattutto da una crescita delle importazioni del 50%.

## Scambi commerciali di polvere non grassa (NFD)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Net Exporters</b>	(Thousand Metric Tons)										
Argentina	18	13	11	11	11	12	13	14	15	16	17
Australia	212	197	210	231	245	256	267	280	291	305	319
Bulgaria	-3	-6	-6	-6	-6	-6	-6	-6	-6	-6	-6
Canada	42	38	42	44	43	42	40	38	37	35	34
Czech Republic	36	36	22	29	28	26	23	21	19	17	14
Estonia	6	5	6	6	7	7	7	7	7	7	7
European Union-15	135	110	114	113	109	98	92	80	68	54	47
Hungary	5	4	3	3	3	3	2	2	2	1	1
India	20	32	39	43	48	53	57	61	65	70	73
Latvia	2	4	4	4	5	5	4	4	5	5	5
Lithuania	10	2	2	0	0	-1	-2	-3	-3	-3	-3
New Zealand	287	326	338	346	353	362	371	381	392	401	409
Poland	96	80	81	78	77	78	77	75	71	69	67
Slovakia	4	1	1	0	0	0	0	0	-1	-1	-1
Slovenia	1	0	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1	-1
Switzerland	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ukraine	26	23	19	19	20	21	22	22	22	22	22
United States	151	151	151	151	151	151	151	151	151	151	151
<b>Total Net Exports</b>	<b>1,049</b>	<b>1,018</b>	<b>1,041</b>	<b>1,072</b>	<b>1,095</b>	<b>1,105</b>	<b>1,118</b>	<b>1,126</b>	<b>1,136</b>	<b>1,144</b>	<b>1,156</b>
<b>Net Importers</b>											
Brazil	11	9	8	14	18	20	22	25	28	32	37
China	50	50	53	57	62	65	67	69	70	73	75
Egypt	15	17	19	20	20	21	21	22	22	23	23
Indonesia	83	87	91	95	99	103	106	110	114	117	122
Japan	35	45	45	44	45	44	44	43	43	44	45
Malaysia	56	63	72	83	85	87	90	92	95	97	100
Mexico	145	168	169	171	171	171	169	167	166	165	166
Other EU New Member States	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Philippines	102	104	107	110	113	115	118	121	123	126	129
Romania	1	1	2	2	1	1	0	0	-1	-2	-2
Russia	35	35	29	27	25	23	20	17	13	9	6
South Korea	4	4	4	3	1	0	0	0	0	0	0
Rest of World	513	434	441	445	453	454	458	458	461	458	452
<b>Total Net Imports</b>	<b>1,051</b>	<b>1,018</b>	<b>1,041</b>	<b>1,072</b>	<b>1,095</b>	<b>1,105</b>	<b>1,118</b>	<b>1,126</b>	<b>1,136</b>	<b>1,144</b>	<b>1,156</b>
<b>Price</b>	(U.S. Dollars per Metric Ton)										
FOB Price N. Europe	1,709	1,809	1,810	1,765	1,753	1,769	1,780	1,817	1,866	1,891	1,895

L'Australia, la Nuova Zelanda e gli U.S., insieme, producono il 74,5% della polvere di latte non grassa (NDF) nel 2003. Le esportazioni di NDF australiane e neozelandesi cresceranno annualmente alla media del 3,8% e 3,3% rispettivamente, mentre le esportazioni europee di NDF caleranno del 6,5% annuo. Il prezzo internazionale dell' NDF si avvicinerà notevolmente, nel 2013, a quello del mercato interno statunitense (supportato), di conseguenza le esportazioni degli U.S. si manterranno su livelli costanti per tutto il periodo dell'outlook. La produzione di NDF da parte dell'India crescerà del 73,7% nei prossimi dieci anni, creando un eccesso di produzione che consentirà alle esportazioni di crescere del 12,7% annualmente. L'India sorpasserà l'UE nel 2013 per la produzione di NDF, e diventerà il quarto esportatore mondiale.

Il commercio della polvere di latte intero (WMP), crescerà del 16,4% nei prossimi dieci anni. I principali attori saranno Australia Nuova Zelanda e Argentina, che vedranno aumentare le loro esportazioni annue del 3,6%, 1,9% e 4,1% rispettivamente. Le recenti restrizione imposte alle importazioni brasiliane di WMP dall'Argentina e dalla Nuova Zelanda, porteranno al livello minimo di importazioni nel periodo 2003-06. Tuttavia i previsti consumi crescenti di WMP permetteranno alle importazioni di crescere ad un ritmo del 14,4% annuo dopo il 2006 per raggiungere un valore di 55tmt nel 2013.

Indonesia, Malesia e Filippine insieme incrementeranno le importazioni passando dal 23% delle importazioni mondiali nel 2003 al 30% nel 2013. Le importazioni di Cina e Giappone nel 2013 raggiungeranno il 10% del totale mondiale. Le importazioni dei paesi del Sud Est Asiatico cresceranno del 3,4% annuo. Nel lungo periodo nel mercato cinese si assisterà ad una maggiore competizione nel mercato interno di WMP, che provocherà una diminuzione delle importazioni.